

# Nel Lazio sfida già al via: Zingaretti, Lombardi e il sindaco terremotato

## Berlusconi contatta Pirozzi, simbolo di Amatrice E il governatore uscente cerca l'appoggio di Mdp

FRANCESCA SCHIANCHI  
ROMA

**I**l primo atto della lunga corsa verso le Regionali nel Lazio va in onda per il Pd giovedì prossimo. In programma c'è la Direzione regionale del partito: alla presenza del presidente Orfini e di renziani di vario ordine e grado, i fedelissimi di Nicola Zingaretti, il governatore eletto che punta alla riconferma, presenteranno una mozione per far passare la linea che il Pd corra in coalizione con gli scissionisti di Mdp e Campo progressista di Pisapia. Cioè quelli con cui già sta governando la Regione: non a caso, sabato 1° luglio, presente nella piazza di «Insieme» dell'ex sindaco di Milano, Bersani e D'Alema, il presidente Zingaretti predicava prudenza a Renzi: «Ovunque amministriamo lo facciamo con loro...». Al suo partito chiederà dunque il via libera per continuare così, in controtendenza con la posizione del segretario sul piano nazionale. E se l'ok non dovesse arrivare, nel partito romano non si nascondono che si aprirebbe un bel problema.

Un nodo delicato, da sciogliere al più presto, perché anche negli altri schieramenti stanno cominciando movimenti. A partire dal centrodestra, l'area più temuta dai dem, tradizionalmente forte nel Lazio, già capace in passato di imprese impossibili tipo far vincere Renata Polverini senza nemmeno la lista del Pdl a sostenerla. C'è un nome che gira e che potrebbe met-

tere d'accordo tutti: il grintoso sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi. Felpa d'ordinanza e scarponi per scalare le macerie («fondiamo il partito dello scarpone», scherzò qualche tempo fa), simbolo bipartisan della resistenza al sisma e alla burocrazia (tanto che già si parlò di un seggio in Parlamento per lui dal Pd), deciso nel chiedere aiuto per il suo territorio e risoluto nel cacciare i turisti dei selfie tra i detriti, in questa fase è corteggiatissimo da destra. I dem hanno notato la sua frequente presenza in trasmissioni Mediaset dedicate al terremoto; da Forza Italia raccontano che ha incontrato di recente Berlusconi, favorevole a una sua corsa. Due giorni fa, il Giornale d'Italia diretto da Francesco Storace - già inventore dell'hashtag #magaripirozzi, per dire come la pensa - ha pubblicato un editoriale carico di aspettative su di lui, «Matteo Salvini è entusiasta», scrivono, e il sindaco avrebbe fatto capire che ci sta, magari con una sua lista civica. Lui, a dire il vero, è più evasivo - «ringrazio il presidente Berlusconi ma in questo momento sono molto concentrato sulla ricostruzione» - forse consapevole di quello che ripetono i dem: dal loro punto di vista, se intende candidarsi, è bene che lo si sappia presto, in modo che qualunque critica possa eventualmente fare da sindaco della ricostruzione oggi, i dem possano rintuzzarlo con un «lo dici perché ti vuoi candidare domani».

Anche nel M5S qualcosa si muove. E il nome che circola con insistenza è quello di Ro-

berta Lombardi, la prima capogruppo alla Camera nel 2013, quella del burrascoso streaming con Bersani con tanto di «mi sembra di stare a Ballarò». Candidata molto probabile - ipotesi che atterrisce la sua archi-nemica, la sindaca Raggi, che infatti la invita a continuare il lavoro in Parlamento - le sue quotazioni sono salite ancora di più nei giorni scorsi, quando ha postato un selfie sorridente con Beppe Grillo corredato da frasi di Goethe su audacia e destini personali. E dal Pd si augurano che le «regionarie», quando si faranno, ratifichino questa candidatura: «Per noi il problema vero sarebbe se candidassero un tecnico, un esterno, uno alla Minenna o alla Colombari - ragionano - mentre se è un interno, la campagna elettorale è già pronta: avete provato la Raggi a Roma, vi fidate ancora?».

Una partita che si giocherà l'anno prossimo in concomitanza con le politiche, se le voci di possibile voto anticipato verranno smentite. E se il voto per il Parlamento può avere un'influenza, dal Pd locale la leggono così: «Se andiamo in coalizione, possiamo dire: vedete, noi siamo diversi dal Pd nazionale, andiamo con l'alleanza». Ammesso che giovedì la direzione regionale la conceda.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

### Mediatco e di destra

Sergio Pirozzi, sindaco di Amatrice, è il candidato su cui punta il centrodestra. Ex consigliere comunale e poi provinciale di An, è balzato agli onori della cronaca soprattutto per la sua infaticabile attività dopo il terremoto che ha distrutto il suo paese, Amatrice

